



Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 42 - 9 novembre 2025

**Solennità di Nostro Signore GESU' CRISTO
Re dell'Universo**

* * * * *

BENEDIZIONI NATALIZIE 2025

Proponiamo il gesto della benedizione delle nostre famiglie a partire da lunedì 10 novembre fino a martedì 16 dicembre.

Dovremmo riuscire a far visita a tutte le famiglie della nostra “Comunità Pastorale Sant’Antonio”, lasciando la Comunità di San Lucio per il periodo quaresimale, su indicazione del Consiglio Pastorale.

Per noi è l’occasione per incontrarvi e conoscervi: speriamo davvero sia possibile trovarvi negli orari che, settimana dopo settimana, saranno pubblicati qui sul bollettino.

Don Vincenzo e Don Michele



Corrido

Lunedì 10 novembre **dalle 18.00 alle 20.00** **Molzano**

V. Pineta, V. Riale, V. Sacra Famiglia, V. Mattarelli, V. Picchetto,
V. Salita, Via Bacino

Martedì 11 novembre **dalle 17.00 alle 20.00** **Biccagno**

V. Vesetto, V. S. Angelo, V. Figini, V. ai Monti, V. Unione, V. Lavatoio, V.
Porlezza, Località Pragno

Mercoledì 12 novembre **dalle 16.30 alle 18.00** **Vesetto**

V. Carlazzo, V. Cancellino

Giovedì 13 novembre **dalle 17.00 alle 19.30** **Molzano**

V. Fontana, V. Nuova

Venerdì 14 novembre **dalle 17.00 alle 20.00** **Vesetto**

V. Caravaggio, V. S. Martino, V. Casella, V. Parrocchiale, V.
Caria, V. Roma, V. Tavordo, V. Scaletta, V. Reale

***Vieni Signore in mezzo a noi,
porta nelle nostre famiglie
la Tua Santa Benedizione***





*Alcuni passaggi
del messaggio
del S. Padre Leone XIV
per questa giornata*

“Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell’avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità. Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20).

La più grave povertà è non conoscere Dio. È questo che ci ricordava Papa Francesco quando in Evangelii gaudium scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L’immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede» (n. 200). C’è qui una consapevolezza fondamentale e del tutto originale su come trovare in Dio il proprio tesoro. Insiste, infatti, l’apostolo Giovanni: «Se uno dice: “Io amo Dio” e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20).



È una regola della fede e un segreto della speranza: tutti i beni di questa terra, le realtà materiali, i piaceri del mondo, il benessere economico, seppure importanti, non bastano per rendere il cuore felice.

Le ricchezze spesso illudono e portano a situazioni drammatiche di povertà, prima fra tutte quella di pensare di non avere bisogno di Dio e condurre la propria vita indipendentemente da Lui. Ritornano alla mente le parole di Sant'Agostino: «Tutta la tua speranza sia Dio: senti-ti bisognoso di Lui, per essere da Lui ricolmato. Senza di Lui, qualunque cosa avrai servirà a renderti ancora più vuoto» (Enarr. in Ps. 85,3).»

“Il biblico invito alla speranza porta dunque con sé il dovere di assumersi coerenti responsabilità nella storia, senza indugi. La carità, infatti, «rappresenta il più grande comandamento sociale» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1889). La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca. Gli ospedali e le scuole, ad esempio, sono istituzioni create per esprimere l'accoglienza dei più deboli ed emarginati. Essi dovrebbero far parte ormai delle politiche pubbliche di ogni Paese, ma guerre e diseguaglianze spesso ancora lo impediscono. Sempre più, segni di speranza diventano oggi le case-famiglia, le comunità per minori, i centri di ascolto e di accoglienza, le mense per i poveri, i dormitori, le scuole popolari: quanti segni spesso nascosti, ai quali forse non badiamo, eppure così importanti per scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno nelle diverse forme di volontariato!

I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. Perciò la Giornata Mondiale dei Pove-

*ri intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale. Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia. **Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti. Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza.***

**NELLE CHIESE TROVERETE LE BUSTE PER LE OFFERTE
PER LA CARITAS DECANALE, DA RICONSEGNARE LA DOME-
NICA 16 NOVEMBRE**



✠ I NOSTRI DEFUNTI

CAPRA SANTINA * Parrocchia di Carlazzo *

Abbiamo dato l'ultimo saluto a Santina. Di lei posso solo dire che è stata una seconda mamma per me. Ho conosciuto Margaret a otto, nove anni circa e da quel giorno, sono sempre stata trattata come una figlia, prendendomi anche delle belle sgridate...

Era disponibile con tutti; la sua casa era sempre aperta; aveva parole di conforto e ti rallegrava le giornate. Era una nonna anche per i miei ragazzi.

Se ne è andata in silenzio e in semplicità come era lei: molto umile e buona. Avrò un bellissimo ricordo di lei e dei bei tempi trascorsi a Carlazzo che porto sempre nel cuore.

- Michela Caccia -



Congratulazioni!

A Matteo Maggetta di Corrido che ha conseguito la laurea in medicina (voto 96) presentando la tesi "Sovraccarico secondario di ferro nei saldatori: valutazione clinica e occupazionale". Al neo dottore gli auguri di un futuro professionale ricco di grandi soddisfazioni.

Martino de Porres. Ai margini della vita c'è bisogno d'infinito

(a cura di Matteo Liut - Avvenire)

Vivere da figli di Dio, indicando al mondo l'orizzonte dell'infinito amore, di Dio significa prima di tutto diventare apostoli di speranza a fianco dei piccoli, degli ultimi, degli emarginati. Significa farsi carico anche di quelle ferite, che opprimono il cuore di chi ci sta accanto. Di questo stile è testimone Martino de Porres, santo dal 1962.

Nato a Lima in Perù nel 1579, era figlio dell'aristocratico spagnolo Juan de Porres, che non volle riconoscerlo subito, perché la madre era un'ex schiava d'origine africana. Quando il padre venne nominato governatore di Panama e dovette trasferirsi, Martino fu lasciato alla madre. Allievo di un barbiere-chirurgo, coltivava il sogno di entrare fra i Domenicani. Da mulatto, però, fu accolto solo come terziario e gli vennero assegnati solo compiti umili.

Ma quando i Domenicani compresero la sua profonda spiritualità lo accettarono nell'Ordine come fratello cooperatore. Ricercato come consigliere dal viceré del Perù e dell'arcivescovo di Lima, quando i potenti andavano da lui lo trovavano circondato da poveri e da malati. Quando a Lima arrivò la peste, curò da solo i 60 confratelli. Fondò a Lima un collegio per istruire i bambini poveri: il primo del Nuovo Mondo. Guarì anche l'arcivescovo del Messico, che avrebbe voluto portarlo con sé, ma Martino rimase a Lima. Morì nel 1639.

CORRIDO Festa di S. Martino **Domenica 9 novembre**

ore 10:30 – **Santa Messa Solenne** in Chiesa Parrocchiale
in onore di San Martino e presentazione doni della terra
ore 12:00 – **Pranzo** in compagnia presso l'oratorio
ore 14:30 – **Momento di preghiera**

Benedizione mezzi agricoli
Incanto dei canestri
Estrazione sottoscrizione a premi
Concorso “la zucca più grossa”
Bancarelle e vendita prodotti tradizionali
Castagnata, cioccolata e Servizio bar



AL TERMINE DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E DELLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI...



Dopo due giornate per noi intense, di celebrazioni e di preghiere con tutti voi, abbiamo celebrato l'ultima messa domenica pomeriggio al cimitero di Carlazzo. Come tutta la giornata, il cielo era grigio, la pioggia scrosciante, così anche quando abbiamo iniziato la celebrazione.

Ma quando siamo usciti, un meraviglioso tramonto è apparso ai nostri occhi, a illuminare le tombe dei nostri cari, a rinnovare nel cuore la certezza della Resurrezione di Gesù e di noi, in Lui!



ORARI MESSE DOMENICA 9 NOVEMBRE CRISTO RE

Sabato 20.30 Carlazzo

Domenica 9.00 Buggiolo 10.30 Corrido 17.00 Gottro

ORARI MESSE DOMENICA 16 NOVEMBRE I DI AVVENTO

Sabato 17.30 Buggiolo

Domenica 9.00 Gottro 10.30 Carlazzo 17.00 Corrido

CALENDARIO LITURGICO

SABATO 8 novembre

ore 20.30 Carlazzo S. Messa (*defunti: Mazza Carlo, Capra Irma e famiglia / Capra Agnese, Celeste e Daniele // Arturo, Igina, Marisa e Lina*)

DOMENICA 9 novembre - Nostro Signore GESU' CRISTO, Re dell'universo

ore 9.00 Buggiolo S. Messa
ore 10.30 Corrido S. Messa (*defunti: Claudio, Sandro, Giacomo, Oreste, Marilena, Edda e Giancarlo*)
ore 17.00 Gottro S. Messa (*defunti: Antonietta, Stefano, Cristian e Fam. Ortelli e Masola // Alfredo e famiglia Moranda // Marco e famiglie Canzani e Bassi*)

MERCOLEDI' 12 novembre - Mem. di San Giosafat

ore 9.00 Carlazzo S. Messa (*defunti: Boiocchi Angelo e Rosa, Citella Flora*)

GIOVEDI' 13 novembre - Feria

ore 17.00 Corrido S. Messa

VENERDI' 14 novembre - Feria

ore 9.00 Gottro S. Messa

SABATO 15 novembre

ore 17.30 Buggiolo S. Messa

DOMENICA 16 novembre - PRIMA DI AVVENTO

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Vardinelli Ugo, // Elsa, Rosanna, Antonietta e Angela*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa



Don Vincenzo	cell. 380 3215919
Don Michele	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate